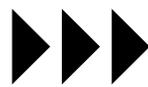


incluKit

ISTRUZIONI 1/4

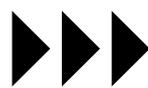
1



COS'È INLUKIT, CHI LO HA IDE- ATO E PERCHÉ

IncluKIT sta per Inclusive Intercultural Communication Training Kit for Initial Reception of Migrants ed è stato preparato dai ricercatori di sei università europee dell'Alleanza FORTHEM in collaborazione con SIETAR Europa, una ONG specializzata nella comunicazione interculturale, e con diversophy®, che crea strumenti ludici con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza culturale. Questo kit affronta le questioni relative alla comunicazione nel contesto dell'accoglienza iniziale delle persone migranti, che è spesso impigliata nella complessità di relazioni tese, contesti di interazioni fragili e prospettive o aspettative diverse.

2



A CHI SI RIVOLGE E QUALI SONO LE COMPETENZE NECESSARIE

IncluKit è pensato per tutti gli esseri umani che interagiscono con i nuovi arrivati in qualsiasi contesto sociale. In particolare, si rivolge ai professionisti o ai volontari che lavorano con persone in mobilità che sono state costrette o hanno deciso di trasferirsi in un altro Paese, che si tratti di funzionari dell'immigrazione, assistenti ai rifugiati, personale di servizio e attivisti delle ONG. Non sono richieste competenze specifiche o una formazione precedente. È gradita la disponibilità a sviluppare la comprensione e l'approfondimento delle complessità del dialogo interculturale.

**inclu
Kit**



3



QUANTI POSSONO PARTECIPARE E QUALI SONO GLI ALTRI RUOLI

Il kit può essere utilizzato da solo, ma l'ideale è che sia usato da un numero compreso tra 2 e 5 persone. Includere un facilitatore o un assistente di un facilitatore potrebbe essere ancora più produttivo. Se i partecipanti sono 6 o più, è meglio dividersi in gruppi di lavoro separati. I gruppi possono rimescolarsi dopo ogni caso e discutere la loro esperienza in seguito o tra un capitolo e l'altro.

Partecipanti: Dovrebbero seguire passo dopo passo le istruzioni riportate sulle schede dei casi. È inutile e controproducente leggere tutti i contenuti prima della sessione. Il metodo migliore è leggere a poco a poco. Se ci sono discussioni di gruppo e la sessione si svolge senza un facilitatore, i partecipanti devono gestire autonomamente le conversazioni, assicurandosi che tutti siano ascoltati e ricevano la stessa attenzione. Dopo la sessione di debriefing, i partecipanti devono informarsi sui risultati di apprendimento (vedi punto 5) per confrontare le loro opinioni con gli obiettivi di apprendimento del kit.

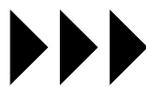
Facilitatori: Se c'è abbastanza personale, idealmente con esperienza di moderazione, ad esempio psicologi, terapisti di gruppo, sociologi, ricercatori sul campo ecc., qualcuno dovrebbe assumere il ruolo di moderatore. Questa persona dovrebbe leggere tutte le schede dei casi insieme alle istruzioni e guidare i partecipanti attraverso i capitoli o i casi. I facilitatori possono stimolare la discussione ponendo domande che sollecitino ulteriori spiegazioni, argomentazioni e approfondimenti personali. Possono annotare le questioni emerse durante le discussioni e riassumerle per le discussioni successive. I facilitatori possono essere assistiti da aiutanti che possono prendere appunti e dare suggerimenti. A volte, i temi toccati negli esercizi possono far emergere riferimenti personali dei partecipanti che occasionalmente potrebbero riguardare esperienze traumatiche del passato. È improbabile, ma il ruolo generale del facilitatore è anche quello di monitorare le risposte sensibili dei partecipanti e di creare un'atmosfera di cura tramite la creazione di limiti ragionevoli e l'ascolto attivo.



incluKit

ISTRUZIONI 3/4

4



COME ORGANIZZARE LA SESSIONE DI FORMAZIONE (SPAZIO, STAMPE, TEMPO)

Casi: IncluKIT ha una struttura modulare, il che significa che ci sono diversi casi organizzati in capitoli. Durante una singola sessione, possono essere utilizzati uno o più casi. Ciascun caso si basa su una premessa simile, ossia seguire le istruzioni sulle schede o le istruzioni del facilitatore e risolvere i compiti individualmente o in gruppo. Ciascun caso deve essere risolto nell'ordine indicato nel kit, capitolo per capitolo.

Le citazioni e le situazioni presentate nei casi si basano su situazioni reali incontrate durante l'assistenza e possono essere caratterizzate da idiosincrasie locali. Sono anche abbastanza generali da poter essere riferite a diversi contesti europei. Le storie sono state modificate, rese anonime e tradotte in italiano. Ogni caso è seguito da una sessione di debriefing composta da diverse domande. I partecipanti possono confrontare le loro risposte con gli obiettivi di apprendimento elencati nella sessione di debriefing. Le istruzioni più dettagliate relative a ciascun compito sono fornite nel kit. Le istruzioni possono essere lette da un facilitatore o dai partecipanti stessi quando lavorano da soli.

Tempo: Il tempo medio della sessione: A seconda del numero di partecipanti e della loro voglia di proporre esempi e spiegazioni, un caso dovrebbe essere risolto in 25-45 minuti.

Luogo e accessori: In teoria, il kit dovrebbe essere utilizzato in uno spazio confortevole in cui i partecipanti possano facilmente discutere i compiti; si consiglia di disporre lo spazio con scrivanie o tavoli in modo che i partecipanti possano guardarsi in faccia (un tavolo rotondo); accessori aggiuntivi: forbici per tagliare le stampe, penne e pezzi di carta per gli appunti.



5



RISULTATI ATTESI

Le domande e i compiti presenti in ogni caso hanno lo scopo di stimolare l'autoriflessività e di tenere conto delle diverse prospettive nel contesto dell'assistenza.

La sessione di debriefing vi aiuterà a raggiungere i risultati specifici. Inoltre, ogni sessione di debriefing contiene una lista di controllo (vedi sotto). Utilizzatela e segnate quale abilità o risultato di apprendimento è stato raggiunto con il caso.

Checklist (discutetela con gli altri partecipanti dopo il debriefing di ogni sessione)

▶ Adottare prospettive diverse.

▶ Diventare più consapevoli delle mie aspettative.

▶ Riflettere sui miei pregiudizi.

▶ Comprendere che le persone possono avere interpretazioni diverse della stessa situazione.

▶ Trovare soluzioni o approcci alternativi a una questione/problema/situazione.

▶ Considerare le relazioni di potere quando si fornisce aiuto.

▶ Raccogliere informazioni.

▶ Mappare le risorse disponibili.

▶ Pensare in modo sistematico (cioè considerare interazioni, relazioni, interdipendenze in un sistema complesso).

▶ Valutare soluzioni, situazioni e approcci.